

Prot.198/2009

Bologna, 08 ottobre 2009

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

Durante l'ultimo Consiglio Regionale, la maggioranza ha espresso parere contrario ad una nostra risoluzione che affrontava le problematiche di tipo sanitario e socio assistenziale connesse al fenomeno degli incidenti stradali in Emilia-Romagna. Nel documento si impegnava la Giunta ad attivarsi (nel quadro descritto della legge regionale 'Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali' L.r. 2/2003) per sollecitare enti locali, aziende sanitarie e soggetti del privato sociale a realizzare urgentemente adeguati servizi e interventi coordinati, in modo da offrire sostegno e assistenza psicologica alle vittime della strada e ai loro familiari.

Ci attendevamo un voto di buon senso così come abbiamo fatto spesso noi con altre risoluzioni dove davanti al dolore non si fanno e non si dovrebbero fare distinzioni tra destra e sinistra .

Purtroppo , con grande sorpresa di tutti, la collega Laura Salsi del PD, a nome dell'intera maggioranza, ha motivato (SIC) il voto contrario del PD sostenendo che *la Regione è già particolarmente attenta e risponde concretamente alle esigenze delle persone con questi problemi tramite diversi provvedimenti, come il Fondo regionale per la non autosufficienza*. In poche parole l'intero gruppo del PD che ha bocciato la nostra risoluzione, sostenendo che in Emilia-Romagna il problema non esiste perché la nostra Regione è perfetta su tutto e quindi anche nella gestione di questi tristi momenti.

Ho di conseguenza ricevuto da un "Comitato per la sicurezza stradale" di Ferrara una nota di un loro associato invalido a seguito di un gravissimo incidente stradale contratto durante il periodo di servizio militare. La nota è stata inviata anche alla Consigliere Laura Salsi (pd) e al Presidente della Regione Vasco Errani.

Basta leggersi questa nota per capire se in Emilia-Romagna il problema esiste o meno.

Mi auguro che il Presidente Errani e la Consigliera Salsi vogliano rispondere, non tanto a me quanto al Sig. Giorgio Fiori, che ha scritto quanto segue:

"Dopo aver letto quanto sopra invito la consigliera Salsi, e chiunque altro volesse essere presente, una qualsiasi mattina a bere un caffè al centro protesi dell'Inail di Vigorso di Budrio ad un paio di decine di chilometri da Bologna. In questo luogo la consigliera potrebbe toccar con mano, nel vero senso della parola, quanto sia necessaria una buona assistenza dopo un trauma da incidente stradale. (Il centro di Vigorso è molto quotato a livello internazionale per l'assistenza protesica a persone che hanno subito traumi sul lavoro e vittime di incidenti stradali). Oggi ero là, per un intervento di manutenzione alla mia protesi alla gamba sinistra, ed ho potuto constatare che altre regioni come la Liguria, la Toscana e la Lombardia forniscano su richiesta ai loro invalidi un mezzo con autista ed accompagnatore per l'assistenza necessaria. Mi chiedevo se il fondo regionale per la non autosufficienza consentisse, a chi ne fa richiesta, un servizio simile oppure se, sempre su richiesta, mettesse a disposizione di chi ne ha bisogno assistenza per il reinserimento nella

vita quotidiana, cosiddetta normale. Dopo aver eventualmente ricevuto una risposta, che sarà certamente affermativa, gradirei sapere chi ne ha usufruito e soprattutto come si fa ad ottenere informazioni sui servizi erogati dal fondo regionale per la non autosufficienza in quanto al sottoscritto, invalido per servizio di prima categoria (la più alta nella classificazione delle invalidità per servizio), nessuno ha mai detto non solo dell'esistenza del fondo regionale già citato, ma nemmeno quali fossero i diritti spettanti ad una persona di tale inabilità. **Certamente, per la consigliera Salsi, l'ignoranza dei diritti e delle normative non è una giustificazione sufficiente ma ogni volta che ho chiesto ad un ente informazioni i miei interlocutori mi hanno sempre consigliato di rivolgermi ad una associazione o qualcosa di simile che a sua volta per evidenti motivi di sopravvivenza scaricava su di me i costi dell'intervento, come si conviene in un perfetto welfare all'emiliana.** Ma allora se gli enti rimandano alle associazioni e la regione finanzia, a quanto si capisce, solo il fondo regionale per la non autosufficienza perché la regione con una sua legge prevede interventi di "cittadinanza sociale" a fianco degli interventi di servizi sociali? Basterebbe semplicemente rendere pubblico come funziona il fondo regionale e quanto dispone per i servizi che offre e a questo punto non ci sarebbe bisogno di "cittadinanza sociale", ma credo che questo sia un film che non vedremo mai perché talmente osceno che verrebbe oscurato dalla inevitabile censura apportata su qualsiasi operazione economico finanziaria delle nostre amministrazioni. In attesa di tempi, pardon di amministrazioni, migliori continuiamo tutti come stiamo già facendo a realizzare quel piccolo miracolo che ci consente di rubare all'aldilà qualche persona ogni anno."

Luca Bartolini